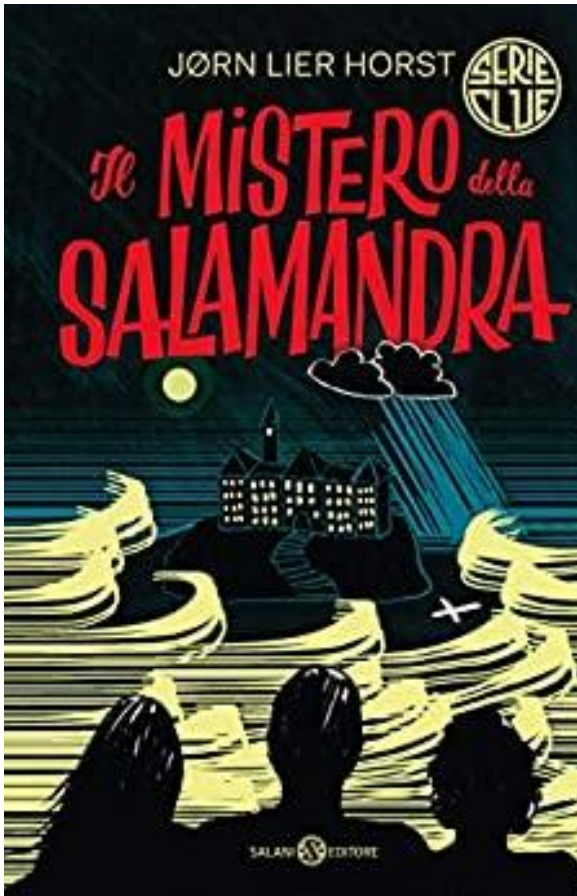


IL MISTERO DELLA SALAMANDRA

DI JØRN LIER HORST



INCIPIIT

Cecilia Gaathe non aveva mai visto un cadavere. Prima d'ora.

Quando era morta la madre, l'anno prima, non gliel'avevano lasciata vedere. Era stato il Vecchio Tim a trovarla tra le pietre della battigia nei pressi di Ålodden. Lei l'aveva sentito mentre raccontava agli altri, alla pensione, che non era stato un bello spettacolo. Che le anguille avevano infierito su di lei.

Adesso l'uomo che aveva davanti era disteso a pancia in giù con la testa sepolta nella sabbia. Le alghe gli si erano attorcigliate intorno al corpo. Aveva i piedi ancora in acqua, come se fosse strisciato sulla terraferma e si fosse poi accasciato sulla sabbia.

Al vederlo Cecilia si sentì il cuore in gola e fece fatica a respirare. Il suo corpo cominciò a tremare, come se qualcuno la stesse scuotendo. Se lo sentiva nelle braccia e nelle gambe, e persino in bocca.

RECENSIONE

Questo libro mi ha colpito molto sin dall'inizio, infatti le sue prime pagine arrivano dirette al punto, facendo in modo che il lettore non si annoi.

Il libro inoltre offre una lettura scorrevole grazie all'uso di termini non complessi.

Questo libro parla di tre ragazzi che vivono in una cittadina norvegese all'interno della quale vengono compiuti numerosi delitti, su cui però nessuno ha mai investigato; sarà compito di questi amici scovare l'assassino..

CONSIGLI:

